



CORTE DEI CONTI

Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte

Delibera n. 51/2020/SRCPIE/FRG

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott. Luigi GILI	Consigliere
Dott.ssa Laura ALESIANI	Referendario Relatore
Dott. Marco MORMANDO	Referendario
Dott. Diego Maria POGGI	Referendario
Dott.ssa Stefania CALCARI	Referendario
Dott.ssa Rosita LIUZZO	Referendario

Nella camera di consiglio del 21 maggio 2020

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R. D. 12 luglio 1934 n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la L. 14 gennaio 1994 n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti come modificato dalle deliberazioni del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19/06/2008 e delle Sezioni riunite n. 1 del 25/05/2011;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. n. 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il D.P.C.M. 21 dicembre 2012 che ha recepito le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali ai sensi dell'art. 1, c. 9, del D.L. n. 174/2012;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014 che ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dei commi 10, 11 e 12 dell'art. 1 del D.L. n. 174/2012, e le sentenze della Corte costituzionale n. 130/2014, n. 263/2014, n. 107/2015, n. 235/2015;

Viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie 3/04/2013, n. 12 e 5/07/2013, n. 15, concernenti le modalità di controllo dei rendiconti dei Gruppi consiliari da parte delle Sezioni regionali;

Viste le leggi regionali piemontesi n. 10/1972, n. 12/1972, n. 20/1981, n. 16/2012, n. 9/2014, n. 1/2016 e n. 16/2017;

Viste le Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte n. 73 del 2014, n. 270 del 2017 e n. 30 del 2018;

Vista la deliberazione n. 9/2020 con cui sono state programmate le attività di controllo della Sezione per l'anno 2020;

Vista l'ordinanza n. 7/2020 con cui è stata assegnata al Referendario Dott.ssa Laura Alesiani la verifica sulla regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari della Regione Piemonte;

Visto l'art. 85, comma 3, lett e) del D.L. del 17 marzo 2020, n. 18 (convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 aprile 2020, n. 27), che consente lo svolgimento delle Camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto e che dispone che *"il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge"*;

Visti i decreti del 25 marzo 2020 n. 2, del 15 aprile 2002 n. 3 e del 4 maggio 2020 n. 4, con cui il Presidente della Sezione Regionale per il Piemonte ha adottato le misure organizzative per lo svolgimento delle attività della Sezione medesima nel rispetto delle *"nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile"*, previste dall'art. 85 del D.L. n. 18/2020, sopra citato, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento delle Camere di consiglio in remoto, utilizzando i programmi informatici per la videoconferenza;

Vista la nota acquisita agli atti al prot. n. 2696 in data 28/02/2020, con cui è stata trasmessa a questa Sezione di controllo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 9, 10 e 11 del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 213/2012, la copia conforme della nota di rendicontazione presentata, per gli adempimenti di legge, dal Gruppo consiliare *Misto - Movimento Nazionale per la Sovranità*, che ha ricevuto il contributo per le spese di funzionamento, con riferimento all'anno 2019 - X Legislatura, terminata il 30 giugno 2019;

Considerato, altresì, che, ai sensi dell'art. 85, comma 4, del D.L. n. 18/2020, sopra citato, sono stati sospesi i termini connessi alle attività di controllo della Corte dei conti, e specificatamente *"a decorrere dall'8 marzo 2020 - e fino al 15 aprile 2020 - si intendono sospesi anche i termini connessi alle attività istruttorie preprocessuali, alle prescrizioni in corso ed alle attività istruttorie e di verifica relative al controllo"*, fra cui i termini per il controllo dei Rendiconti dei Gruppi consiliari delle Regioni, e che tale sospensione è stata poi prorogata dalla legislazione dell'emergenza sanitaria fino all'11 maggio 2020 (v. art. 36, comma 4, del D.L. 8 aprile 2020, n. 23);

Vista la comunicazione del Consiglio regionale, trasmessa a mezzo di posta elettronica, acquisita agli atti al prot. n. 7835 in data 20/05/2020, in riscontro alla richiesta di integrazione istruttoria formulata dalla Sezione in data 13/05/2020;

Vista l'ordinanza con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio, svolta in videoconferenza effettuata tramite applicativo in uso alla Corte dei conti, con collegamento

dei membri del collegio dai propri domicili, per l'esame del Rendiconto relativo all'esercizio 2019 – X Legislatura, presentato dal Gruppo consiliare Misto – Movimento Nazionale per la Sovranità;
Udito il Magistrato relatore Dott.ssa Laura Alesiani.

PREMESSO

Il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 213 del 7 dicembre 2012, contenente "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali*", prevede che le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei conti verifichino la regolarità dei rendiconti di esercizio annuale dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali di ciascuna Regione.

L'art. 1, ai commi 9, 10, 11 e 12, disciplina i tempi e le modalità di formazione, approvazione e controllo dei rendiconti che ciascun gruppo è tenuto ad elaborare secondo "linee guida" deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e recepite in un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012 e recepite dal D.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013, per assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità.

In particolare, l'art. 1, comma 9, del sopra citato D.L. n. 174/2012, prevede la presentazione da parte di ciascun Gruppo consiliare di un rendiconto annuale della gestione dei contributi trasferiti dal Consiglio regionale, facenti carico sul bilancio di quest'ultimo, strutturato secondo le linee guida citate.

Il successivo comma 10 del predetto art. 1 ha delineato un procedimento di controllo scandito in varie fasi ed entro precisi limiti temporali ed il successivo comma 11 dispone che, qualora a seguito dell'esame compiuto, la Sezione del controllo riscontri che il rendiconto o la documentazione esibita non siano conformi alle prescrizioni contenute nel predetto articolo 1, la stessa è tenuta a darne comunicazione con propria delibera, che viene trasmessa dal Presidente del Consiglio regionale ai gruppi interessati, affinché possano procedere alla regolarizzazione, entro il termine fissato dalla Sezione stessa, non superiore a trenta giorni. Durante detto periodo il termine per la pronuncia definitiva della Corte dei conti rimane sospeso.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 39/2014, ha ritenuto costituzionalmente legittimo l'impianto della normativa di cui al richiamato D.L. n. 174/2012 quanto agli adempimenti richiesti ai Gruppi consiliari ed ai controlli sui rendiconti di esercizio, riconoscendo nel contempo al Presidente del Consiglio regionale il ruolo di naturale interlocutore della Sezione regionale di controllo nella materia di cui trattasi.

In merito al sistema di rendicontazione e di controllo le linee guida recepite con il citato D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. del 2 febbraio 2013, hanno approvato il modello di rendiconto, precisando che ciascuna spesa deve corrispondere ai criteri di veridicità e correttezza. La veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute e a tal fine deve essere allegata copia conforme della documentazione contabile relativa alle singole spese inserite, precisando che "*per gli acquisti di beni e servizi la*

documentazione contabile è rappresentata dalla fattura o scontrino fiscale parlante", ai sensi dell'art. 3 delle linee guida.

La correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge, precisando, tra l'altro, che *"ogni spesa deve essere espressamente riconducibile all'attività istituzionale del gruppo"*, ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. a), delle linee guida. A tal fine le linee guida individuano il possibile utilizzo delle spese di funzionamento ed alcune tipologie di spese non ammissibili.

La Corte costituzionale, infine, nella sentenza n. 39/2014 ha precisato che *"il sindacato della Corte dei conti assume, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale"*.

Ciò comporta che l'esame di questa Corte deve verificare la rispondenza dei dati contabili con la documentazione inviata e se la tipologia di spesa sia riconducibile all'attività istituzionale del gruppo sulla base delle regole tecniche dettate dalle linee guida recepite con il citato D.P.C.M. del 21 dicembre 2012.

Ai sensi della sopra citata normativa, quale risultante dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, questa Sezione deve pronunciarsi sulla regolarità dei rendiconti nel termine di trenta giorni dal ricevimento e, qualora riscontri che il rendiconto o la documentazione trasmessa a corredo dello stesso non siano conformi alle prescrizioni normative, entro lo stesso arco temporale ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio regionale, affinché il Gruppo consiliare provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine a sua volta non superiore a trenta giorni. In assenza della formale pronuncia della Sezione di controllo, nel termine prescritto, il rendiconto si deve intendere comunque approvato.

Sul punto, si ricorda, come già indicato in premessa, che, a seguito dell'emergenza sanitaria relativa al Covid-2019, ad oggi in corso nel Paese, i termini per le attività di controllo della Corte dei conti, compreso quello relativo al controllo dei Rendiconti dei Gruppi consiliari delle Regioni, sono stati sospesi dalla legislazione emergenziale sopra richiamata a decorrere dall'8 marzo 2020 e fino all'11 maggio 2020.

La Regione Piemonte, per adeguare il proprio ordinamento ai principi ed alle disposizioni di cui alla normativa del D.L. n. 174/2012, ha emanato la L.R. n. 16 del 27 dicembre 2012 *"Norme di riorganizzazione della Regione Piemonte ai fini della trasparenza e della riduzione dei costi"*, con allegati le Linee guida per l'approvazione del rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi consiliari ed un Modello di rendicontazione, sostanzialmente conformi agli allegati A e B del richiamato D.P.C.M. 21 dicembre 2012.

Ai fini del controllo di cui trattasi rilevano, altresì, la L.R. n. 16 del 31/10/2017 e le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 73 del 18/07/2014, n. 270 del 28/12/2017 e n. 30 del 15/02/2018.

CONSIDERATO

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 2696 in data 28/02/2020, è stata trasmessa a questa Sezione

di controllo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 9, 10 e 11 del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 213/2012, la copia conforme della nota di rendicontazione presentata, per gli adempimenti di legge, dal Gruppo consiliare *Misto – Movimento Nazionale per la Sovranità*, con riferimento all'anno 2019 - X Legislatura, terminata il 30 giugno 2019, gruppo che ha ricevuto il contributo per le spese di funzionamento.

Con la comunicazione del Consiglio regionale, trasmessa a mezzo posta elettronica, acquisita agli atti al prot. n. 7835 in data 20/05/2020, sono poi state acquisite ulteriori specificazioni in merito alle spese oggetto di rendicontazione da parte del gruppo medesimo, a seguito di richiesta di integrazione istruttoria formulata dalla Sezione in data 13/05/2020.

Con la nota citata n. 2696 del 28/02/2020, a firma del Presidente, il Consiglio regionale rileva che le note di rendicontazione sono state predisposte avendo quale quadro normativo la L.R. n. 16/2017 "*Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2017*", con la quale sono stati reintrodotti, all'articolo 84, i contributi per le spese di funzionamento dei Gruppi consiliari, pari ad euro 3.500,00 annui per ciascun Consigliere.

Lo stesso articolo prevede anche che i Gruppi consiliari possano rinunciare e, in tal caso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2 della L.R. n. 12/1972 "*Funzionamento dei Gruppi consiliari*" e di cui all'articolo 17 della L.R. n. 16/2012 "*Norme di riorganizzazione della Regione Piemonte ai fini della trasparenza e della riduzione di costi*".

Per l'anno 2019 – X Legislatura, al Gruppo consiliare che ha ricevuto il contributo è stato applicato quanto previsto dal suddetto articolo 84 e dalla deliberazione di attuazione approvata dall'Ufficio di Presidenza n. 270/2017; la rendicontazione è avvenuta secondo quanto previsto dal successivo articolo 85 e sulla base del modello approvato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30/2018 sopra citata.

Dall'analisi della documentazione pervenuta, questa Sezione regionale di controllo ha preso atto che i seguenti Gruppi consiliari hanno rinunciato alla corresponsione del contributo:

- a) Chiamparino per il Piemonte del Sì;
- b) Forza Italia;
- c) Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale;
- d) Lega Nord Piemont;
- e) Liberi e Uguali;
- f) Gruppo Misto;
- g) Gruppo Misto - Movimento Libero Indipendente;
- h) Moderati;
- i) MoVimento 5 Stelle;
- j) Partito Democratico;
- k) Scelta di Rete Civica per Chiamparino;
- l) Sinistra Ecologia Libertà;

mentre soltanto un Gruppo consiliare ha ricevuto il contributo, e in particolare il *Gruppo misto – Movimento Nazionale per la Sovranità*, per il periodo 01/01/2019 – 30/06/2019.

Il predetto gruppo che ha ricevuto il contributo ha trasmesso al Consiglio regionale, che ha

provveduto a trasmettere a questa Sezione regionale di controllo, il rendiconto di esercizio, unitamente alla documentazione contabile giustificativa delle voci di spesa.

In via preliminare occorre precisare che tutti i Gruppi consiliari, sia quelli che hanno rinunciato al contributo sia quelli che lo hanno ricevuto, riportano nel rendiconto la voce relativa alle spese di personale; in particolare, sul punto va osservato che per la spesa di personale dei gruppi resta l'onere di rendicontazione in capo al gruppo medesimo, ma tale adempimento assume connotazione meramente formale, essendo limitato alla trascrizione del dato di spesa comunicato dagli uffici del Consiglio regionale, materiali gestori delle risorse finanziarie, i quali, ferma l'autonomia del gruppo nella scelta del collaboratore e stipula del relativo contratto, assumono l'onere finanziario (sotto il profilo dell'erogazione dei compensi) e gestionale del rapporto di collaborazione (in conformità alla previsione contenuta nell'articolo 3, comma 3, della L.R. 8 giugno 1981, n. 20, come modificata dalla L.R. n. 4/2014, la D.U.P. n. 73/2014 – confermata sul punto dalla D.U.P. n. 270/2017 - prevede espressamente che *"gli uffici del Consiglio regionale provvedono all'elaborazione dei cedolini stipendiali per il personale dei Gruppi consiliari ed alla presentazione, in qualità di sostituto d'imposta, delle denunce fiscali, nonché di quelle assistenziali e previdenziali"*): per quanto riguarda la spesa di personale, quindi, i rendiconti si limitano a riportare i dati comunicati dalla Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Corecom del Consiglio regionale, senza alcun tipo di analitica documentazione giustificativa a supporto. In relazione a tali spese, pertanto, si determina un'assunzione di responsabilità in capo al Consiglio regionale in ordine alla legittimità e regolarità delle stesse, con conseguente obbligo di inserimento di dette spese nel rendiconto generale del Consiglio regionale.

Ai sensi della sopramenzionata D.U.P. n. 73/2014, al fine di rendere trasparente la quantificazione della spesa sostenuta, il Consiglio regionale ha provveduto a effettuare il monitoraggio delle spese sostenute per i gruppi, pubblicando sul sito del Consiglio regionale (Sezione "Amministrazione Trasparente" – Altri contenuti-dati ulteriori"), con cadenza trimestrale, l'elenco completo delle spese effettuate per i gruppi medesimi.

Rinviando a diverso provvedimento della Sezione la verifica dei rendiconti in relazione ai gruppi sopra menzionati che hanno rinunciato alla corresponsione del contributo, si procede con la presente deliberazione all'esame del rendiconto del gruppo che ha ricevuto il contributo, e specificatamente il *Gruppo misto – Movimento Nazionale per la Sovranità*, per il periodo 01/01/2019 – 30/06/2019.

La verifica del rendiconto e della documentazione presentata, operata dalla Sezione ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 9 e seguenti, del D.L. n. 174/2012 (come convertito con modificazioni dalla L. n. 213/2012), ha permesso di rilevare la regolarità della documentazione giustificativa.

In particolare, il rendiconto del Gruppo consiliare *Misto – Movimento Nazionale per la Sovranità*, per il periodo 01/01/2019 – 30/06/2019, presenta le risultanze contabili come da scheda istruttoria agli atti della presente deliberazione, e specificatamente:

Rendiconto delle risorse finanziarie gestite nell'esercizio 2019 (X LEGISLATURA)		

Categoria	Voce	Valore
	Fondo iniziale di cassa	1.748,64
	Restituzione saldo iniziale di cassa	0,00
	Fondo di cassa effettivo	1.748,64
Entrate		
Categoria 1	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
Voce 1	FONDI TRASFERITI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	1.025,27
Voce 2	FONDI TRASFERITI PER SPESE DI PERSONALE	29.052,17
Voce 3	ALTRE ENTRATE (specificare)	0,03
	Totale delle Riscossioni	30.077,47
	Totale delle Entrate	31.826,11
Spese		
Categoria 1	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
Voce 1	SPESE PER IL PERSONALE SOSTENUTE DAL GRUPPO	29.052,17
Voce 2	VERSAMENTO RITENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI PER SPESE DI PERSONALE	0,00
Voce 3	RIMBORSO SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE PER TRASFERTE DEL PERSONALE DEL GRUPPO	0,00
Voce 4	SPESE PER LA REDAZIONE, STAMPA E SPEDIZIONE DI PUBBLICAZIONI O PERIODICI, MANIFESTI E ALTRE SPESE DI COMUNICAZIONE, ANCHE WEB	2.074,00
Voce 5	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	0,00
Voce 6	SPESE TELEFONICHE E DI TRASMISSIONE DATI	0,00
Voce 7	SPESE DI CANCELLERIA E STAMPATI	281,18
Voce 8	SPESE PER DUPLICAZIONE E STAMPA	0,00
Voce 9	SPESE PER LIBRI, RIVISTE, PUBBLICAZIONI E QUOTIDIANI E ALTRI STRUMENTI DI INFORMAZIONE SU SUPPORTI INFORMATICI	0,00
Voce 10	SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI, DI RAPPRESENTANZA, E CONNESSE SPESE ISTITUZIONALI PER OSPITALITA' RELATORI, ACQUISTO DI SPAZI PUBBLICITARI, CONVEGNI E ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO	0,00
Voce 11	SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI CELLULARI PER IL GRUPPO	232,48
Voce 12	SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI DOTAZIONI INFORMATICHE E DI UFFICIO	0,00

Voce 13	SPESE LOGISTICHE (AFFITTO SALE RIUNIONI, ATTREZZATURE E ALTRI SERVIZI LOGISTICI E AUSILIARI)	0,00
Voce 14	ONERI PER TENUTA CONTO CORRENTE	99,10
	Totale dei Pagamenti	31.738,93
	Fondo finale di cassa	87,18

Il controllo della Sezione, conformemente alle coordinate interpretative offerte dalla sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, ha avuto riguardo alla regolarità contabile del conto – intesa come rispetto delle norme che ne disciplinano la formazione, la completezza della documentazione e l'adeguatezza nel rappresentare i fatti di gestione – ed alla conformità della gestione alla normativa, statale e regionale, di riferimento.

La Sezione ha proceduto all'esame della documentazione inviata dal Gruppo consiliare sopra menzionato che ha ricevuto il contributo sulla base dei principi e della disciplina, statale e regionale, sopra richiamata.

In particolare, secondo il quadro normativo e regolamentare statale e regionale sopra richiamato (v. allegato A dell'art. 84 della L.R. n. 16/2017, sopra citata), il contributo di euro 3.500,00 annui a ciascun Consigliere del gruppo, come reintrodotta dalla L.R. n. 16/2017, può essere utilizzato esclusivamente per le seguenti finalità:

- spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici, manifesti e altre spese di comunicazione, anche web;
- spese postali e telegrafiche;
- spese telefoniche e di trasmissione dati;
- spese di cancelleria e stampanti;
- spese per duplicazione e stampa;
- spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani e altri strumenti di informazione su supporti informatici;
- spese per attività promozionali di rappresentanza e connesse spese istituzionali per ospitalità relatori, acquisto di spazi pubblicitari, convegni e attività di aggiornamento;
- spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo;
- spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio;
- spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari).

Con la Delibera del Consiglio regionale n. 270/2017, sopra richiamata, è stata dettata la "Disciplina dell'erogazione, gestione e rendicontazione del contributo per il funzionamento dei Gruppi consiliari ai sensi dell'art. 84, comma 3, della Legge regionale 31 ottobre 2017 n. 16", nonché è stato adottato il modello di rendicontazione dei Gruppi consiliari, nel rispetto del D.L. 174/2012 e del D.P.C.M. 21 dicembre 2012, sopra ricordati. Con successiva Delibera del Consiglio regionale n. 30/2018, sopra richiamata, si è poi aggiornato lo schema 3 del Manuale delle procedure contabili approvato con DUP n. 84/2012 in relazione al modello di rendicontazione annuale dei Gruppi consiliari come approvato dalla L.R. n. 16/2017.

Sulla base dei predetti parametri e principi, pertanto, la Sezione ha proceduto all'esame della documentazione inviata dal Gruppo consiliare *Misto – Movimento Nazionale per la Sovranità*. All'esito dei controlli, è stata riscontrata la completezza della documentazione e la regolarità del conto. Inoltre, le singole spese sostenute dal gruppo non hanno evidenziato profili di irregolarità e sono risultate conformi alle disposizioni normative e regolamentari come dianzi richiamate che costituiscono il parametro della loro legittimità.

PQM

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, ai sensi dell'art. 1, comma 10, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, come risultante dalla sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 6 marzo 2014, dichiara la regolarità del rendiconto del Gruppo consiliare *Misto – Movimento Nazionale per la Sovranità* relativo all'esercizio finanziario 2019 – X Legislatura.

Rinvia a diverso provvedimento della Sezione di controllo la verifica dei rendiconti in relazione ai gruppi sopra menzionati che hanno rinunciato alla corresponsione del contributo.

Dispone la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Consiglio regionale.

Invia alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Così deliberato nella camera di consiglio del giorno 21 maggio 2020, svoltasi in videoconferenza con collegamento da remoto.

Il Magistrato Relatore

Dott.ssa Laura ALESIANI

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

Il Presidente

Dott.ssa Maria Teresa POLITO

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

Depositata in segreteria il **25/05/2020**

Il Funzionario preposto

Nicola MENDOZZA

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)